

1950 - **Mario Barbani** (da "[Gli eretici della pace](#)" di Andrea Maori, pag. 42)

"Ho voluto soltanto esprimere la mia protesta contro la guerra; considero infatti il servizio militare, o meglio l'addestramento alle armi, come una preparazione della guerra che aborro. Non toccherò mai armi, non mi impegnerò a usarle, né le rivolgerò contro il mio prossimo. Non vorrò uccidere nessuno. Ho esposto questo proposito al mio comandante di compagnia. Ma egli, dopo aver tentato invano di convincermi, mi ha congedato dicendomi: "Speriamo che tu cambi opinione". La mattina della sfilata dissi al mio tenente che non mi sentivo di sfilare, ma quest'ultimo mi rimandò al posto e disse che i miei sentimenti non lo interessavano. Così ho deciso di rompere ogni indugio e di presentarmi al generale Marras per esprimere a lui personalmente la mia opinione. Oltretutto non mi sentivo di partecipare alla sfilata. Secondo il mio convincimento è inconcepibile che tante persone debbano sfilare davanti a una qualsiasi autorità".